Anno XI. Sabbato 15 Gennaio 1876 N. 13

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 12 gennaio contiene:

1. R. decreto 2 dicembre che approva un elenco di deliberazioni di Deputazioni provinciali, concernenti l'applicazione delle tasse comunali di famiglia o fuocatico e sul bestiame.

2. R. decreto 28 novembre che autorizza la Camera di commercio od arti di Lecce ad imporre la tassa di cent. 10 per ogni quintale di cotone, di cent. 2 per ogni quintale di vino e di 1 cent. per ogni quintale di fichi secchi, che si estraggono dai porti della provincia con destinazione ad altre provincie od all'estero.

3. R. decreto 9 gennaio che istituisce una straordinaria sessione d'esame pei candidati al grado di capitano di lungo corso, di costruttore navale di prima classe e di macchinista in prima nella marina mercantile, negli Istituti nautici di Genova, Livorno, Napoli, Ancona, Venezia, Cagliari, Palermo e Messina.

4. Disposizioni nel personale dei notai.

— La *Gazz. Ufficiale* pubblica un decreto del ministro dell'interno che revoca l'ordinanza di sanità marittima 30 luglio 1875.

ITALIA

Roma. Scrivono alla *Gazzetta di Napoli*: *Castiadas*, ecco un nome sconosciuto finora a tutta l'Italia continentale e anche alla Sicilia; noto soltanto ai sardi, e naturalmente al canonico Asproni. *Castiadas* è un vasto territorio ademprivile posto nel golfo di Cagliari fra i Comuni di Maranera, Carbonara e il Mediterraneo; ha l'estensione di 12,000 ettari, ed è un latifondo coperto da boscaglia fitta o da erbe. Si cercherebbe invano il lavoro dell'uomo in quell'immensa e solitaria tenuta.

Fra dieci o dodici anni *Castiadas* sarà trasformata, e pur rimanendone bosco una parte, il resto sarà coltivato a vigne e a oliveti. Chi opererà il miracolo? L'opererà il Cardon, direttore generale delle carceri nel regno, e uomo di virili propositi. Il Cardon da pochi mesi ha impiantata in quel luogo deserto una colonia penitenziaria, che adesso è incipiente e non conta che un centinaio di condannati, e fra un anno ne avrà mille e fra due o tre anni il doppio.

La risoluzione del Cardon è meritevolissima di lode. S'è visto dagli esempii di Brindisi, di Porto Ercole, e delle isole dell'arcipelago toscano, dove sono stabilimenti penitenziari, che il lavoro che più utilmente si può ottenere dai condannati è il lavoro della terra, ed è questo anche il lavoro di cui l'Italia ha maggiore bisogno. I condannati rinchiusi nel bagno di Brindisi sono utilissimi ai grandi lavori dell'agro brindisino, e nella maremma toscana, e sulle cime brulle del Monte Argentario presso Orbetello ho veduto io stesso i condannati lavorare utilmente la terra sopra richiesta dei proprietari di essa che di quel lavoro sono contentissimi. Dunque, ha detto il Cardon, prendiamo un'ardita iniziativa e impiantiamo a *Castiadas* una gran colonia penitenziaria, che in tanti anni muterà a beneficio dello Stato una superficie di 12,000 ettari, abbandonata e sterile, in una gran tenuta produttiva e feconda. L'aria n'è salubre e l'acqua eccellente. Le prime baracche sono state costruite e tutto promette che anderà benissimo.

— A quanto si telegrafa da Roma alla *Lombardia*, si crede generalmente che il Ministero abbia intenzione di dichiarare chiusa la sessione attuale fra alcuni giorni. La nuova sessione del Parlamento verrebbe indetta pei primi del mese di marzo.

— Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*: Secondo notizie che ci giungono da Roma sappiamo che l'onorevole ministro di grazia e giustizia ha respinto la domanda dei canonici della Cattedrale di Reggio dell'Emilia, i quali, in seguito ai sequestri assicurativi fatti eseguire dal Governo, avevano chiesta una sanatoria per la vendita arbitraria da essi fatta di arredi sacri ed oggetti d'arte appartenenti a quella Cattedrale.

Ci consta pure che il Governo, a mezzo dell'Economato generale di Bologna, che verrà patrocinato dall'avv. A. F. Gargini di Reggio dell'Emilia, fa procedere attivamente in gidizio civile contro il detto Capitolo.

Il valore degli oggetti d'arte alienati dal Capitolo senza l'autorizzazione governativa pare superi le L. 40,000. Fra i compratori sequestratari figurano i signori Ciampolini e Bauer di Firenze e Castellani di Roma per valori molto rilevanti.

— Si assicura che S. E. il conte Carlo Cadorna, presidente del Consiglio di Stato, sia per essere nominato presidente del Senato del Regno. (*Bersagliere*)

— Il Ministero pensa di abolire gli scrivani straordinari, mettendo in pianta i migliori e licenziando poco per volta gli altri.

— Il varo del *Duilio* dal cantiere di Castellammare avrà luogo nel mese di marzo.

Subito dopo sarà messa in cantiere una nave da guerra di grande portata. (*Araldo*)

ESTERO

Austria. Scrivono alla *Gazz. d'Italia* che il partito ungherese capitanato da Tisza ha inviato a Roma il noto generale Türr per ottenere, se fia possibile, dal Papa, la condanna dell'insurrezione dei cristiani contro i Turchi e un'enciclica al clero cattolico contro la medesima. Questo strano accanimento degli ungheresi contro gli insorti non si può spiegare che coll'odio che i magiari portano alla razza slava e il timore che hanno del sopravvento della medesima.

Francia. Scrivono da Parigi che in un numeroso banchetto, datosi sere sono da alcuni amici, in onore dell'artista Ernesto Rossi, questi pronunziò un eloquentissimo discorso per provare la necessità di stringere fra tutti i liberali d'Europa una lega formale per combattere ad oltranza l'*Internazionale nera*. I molti commensali, ed in più particolar modo i francesi, applaudirono entusiasticamente la proposta del Rossi, e promisero occuparsene sul serio.

Inghilterra. Da alcuni giorni ha luogo a Londra un processo che è, a quanto crediamo, il primo intentato in base al *Public Whorship Regulation Act*. Come ciascuno conosce, è questa una legge promulgata l'anno scorso il cui scopo si è di punire i preti anglicani che, come già spesso avvenne, adottano nelle loro chiese gli usi ed i riti cattolici. Il processo ha luogo dinanzi un tribunale speciale che fu istituito mediante la legge accennata. L'accusato è il rev. Carlo Giuseppe Ridsdale curato della chiesa anglicana di S. Pietro in Folkeston. I capi d'accusa consistono principalmente nell'aver il curato investito la cotta e la stola mentre celebravi il divino uffizio, nell'aver egli collocato un Cristo sull'altare, ed appeso un quadro rappresentante la *Via Crucis* nella sua chiesa.

I dibattimenti che durarono due giorni ebbero termine il 6 gennaio. Il tribunale si prese tempo per pronunciar la sentenza.

— Un dispaccio telegrafico di domenica annunzia il naufragio del bastimento italiano *I Mil*, essendo stato investito e colato a fondo nel canale di Liverpool dai piroscafo inglese *City of Brooklyn*. L'equipaggio si è salvato.

Spagna. Le prossime elezioni sono l'oggetto della generale preoccupazione dei circoli politici. Si crede soprattutto se la legge del 1871 sull'incompatibilità del mandato di deputato e di pubblico funzionario sarà posta in vigore. La candidatura di Castelar, il cui manifesto elettorale fu assai notato, è posta a Valenza, a Barcellona ed a Saragozza. Il partito costituzionalista è adunato per concertare sulla condotta da tenere, e in seguito di tale riunione, il signor Sagasta ebbe una conferenza col presidente del consiglio, signor Canovas del Castillo.

Russia. Telegrafano al *Times* da Odessa, in data degli 8 corrente: « Un fatale disastro ferroviario accadde oggi in vicinanza di questa città. Un treno con 420 reclute militari precipitò giù da un terrapieno; tutti i 27 vagoni che lo componevano, presero fuoco, e restarono distrutti; 68 persone vi perirono e 54 furono ferite ».

Turchia. Da una lettera da Ragusa alla *N. Torino*, apprendiamo che il duca Pasqua di Genova, ex-maggiore di Garibaldi nei Vosgi, trovasi sui confini del Montenegro ad organizzar quel principe, per prendere l'esercito ottomano fra due fuochi.

— Si ha da Ragusa: Il freddo ha fatto numerose vittime nelle truppe regolari; un gran numero di soldati che hanno avuto delle membra gelate sono all'ospedale. Si dice che trecento altri soccombettero pei rigori della temperatura.

Gl'insorti cominciano a discendere dalle montagne; sono stati visti nelle pianure presso le frontiere della Dalmazia.

— Un dispaccio da Vienna al *Daily News* reca che i maomettani della Bosnia si stanno armando affine di prepararsi a combattere i cristiani. Il dispaccio soggiunge che ove sia inevitabile l'occupazione dei distretti insorti, si crede che basteranno all'uopo cinque divisioni austriache. Non sarebbe necessario nessun preparativo.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Consiglio Comunale del 17 gennajo

III. *ed ultimo.*

L'on. Sindaco ed i suoi Colleghi nella Giunta hanno addimostrato, durante il periodo della loro amministrazione di amare la stretta legalità e di non proporre spese incomportabili colle odierne condizioni del bilancio comunale. Dunque il Consiglio, di ciò consapevole, non troverà forse motivi per opporsi a nessuna delle proposte concernenti lavori pubblici in città, nel suburbio, e in qualche Frazione. Trattasi della sistemazione di qualche piazza, di un tratto di chiavica, d'un ponte sulla Roggia presso Beivars, d'un acquedotto pei Casali sul Cormor. Siffatte spese, ritardate per riguardi economici o per più maturo studio dei relativi Progetti, figurano nell'*ordine del giorno* per la seduta di lunedì. E del pari in essa seduta si tratterà di talune espropriazioni per utilità pubblica, e di cessione di qualche piccolo fondo o diritto del Comune. Sui quali argomenti noi riteniamo che la Giunta e l'Ufficio tecnico municipale abbiano formulate le loro proposte in modo da appieno giustificarle. Se non che, in argomento di lavori pubblici e di diritti non essendo facile, seduta stante, di decidere con cognizione di causa, facciamo preghiera ai Consiglieri di fare un previo ed accurato esame di queste proposte. Così il Pubblico sarà guarentito sulla serietà del loro voto, e la seduta non verrà di soverchio prolungata per interpellanze ed obbiezioni che, per lo studio dell'*oggetto*, si avrebbe potuto facilmente evitare.

Due proposte della Giunta ci sembrano fatte in omaggio alla pubblica opinione, cioè quella di togliere l'indecentissima latrina sotto la Loggia di S. Giovanni e di restaurare lo scalone, e quella di illuminare il piazzale esterno di Grazzano. È decoroso per Udine che conservi il *suo bel S. Giovanni*, anche se, pel momento, non è possibile servirsene ad uso artistico e degno. Riguardo poi alla illuminazione del piazzale, è giusto che vi si provveda come, in qualche modo, si è provveduto per la via da Porta Cussignacco alla Stazione, e dalla Porta Gemona al viale di Chiavris.

Riguardo al Progetto di Regolamento edilizio non aggiungiamo maggiori parole al cenno già fattone su questo Giornale, poichè quel Progetto, formulato sui Regolamenti di altri Comuni, presenta tutte le condizioni volute dalla Legge, e circa alla dizione, alla maggior brevità e a qualche possibile immegliamento nel coordinarne le disposizioni ci affidiamo alla saviezza de' signori Consiglieri. Solo raccomandiamo la buona scelta dei cittadini che comporranno la futura Commissione edilizia, e raccomandiamo che sia eseguito con tutta severità il Regolamento in quanto esso concerne l'Igiene.

La Giunta propone al Consiglio qualche modificazione riguardo alla tassa sugli esercizj, professioni ecc. Forse queste modificazioni ad una tassa di recente introdotta, avranno origine dagli avvenuti reclami. Noi per le professioni non avremmo voluto la tassa, dacchè sapevamo come eziandio in altre città si udirono vivaci proteste contro questa tassa, e persino si incoarono liti presso i Tribunali. Ma, dacchè la tassa è una necessità, si faccia in modo che abbia a dare qualche reddito. Le proporzioni precisate per l'anno 1876 non erano tali in verità da sussidiare gran fatto l'erario comunale.

Alla domanda del Casino di prorogare l'estinzione del suo debito-capitale verso il Comune, il Consiglio troverassi probabilmente nella necessità di annuire. Ora la Società del Casino sembra ravvivarsi, e sappiamo che nuovi Soci hanno domandato di aggregarvisi. Si faranno le possibili economie.... e col tempo il Casino pagherà anche il suo debito verso il Comune. Nè, a facilitarlo, sarebbe forse da rigettarsi la idea d'un aumento nelle contribuzioni mensili.

APPENDICE

Perchè non s'approfitta in Aeronautica del Vuoto?

Al Chiar.mo Sig. Direttore Cav. Misani.

Mi conceda, estimatissimo Professore, di rivoglier a Lei la superiore domanda, stante le eruditissime Lezioni pubbliche colle quali Ella testè mostrò i progressi dall'Aeronautica ottenuti mercè le ingegnose applicazioni dei Giffard, Haenlein, Dupuy, Lestani, e Cordenons. Gli è indubitato che, l'aria rarefatta, il gas illuminante, l'idrogeno, sollevano l'aerostato in quanto che ne lo rendono specificamente più leggero d'egual volume d'aria; ma, se un'aerostato di vigorose pareti, ed ermeticamente chiuso, venisse con pompe pneumatiche mano mano vuotato dell'aria inchiusa, il vuoto riuscirebbe ben più leggero di tutti i mezzi stati addoperati. L'aeronauta, insediatosi sul dorso della sua nave avente forma di sfera, o di lenticchia, o di pesce, col solo maneggiar le pompe, potrebbe alzarsi, arrestarsi, e discendere. Dei congegni da Lei dettagliati, il solo palloncino pella zavorra del Lestani, avvolto del grande serbatojo di gas, ricorda un po' l'uso delle pompe pneumatiche, ma mai per sostituire ai gas principali il vuoto. In quanto poi al perchè della mia interrogazione devo raccontarle una storiella.

Nel 1829 mi trovava in quarto anno di medicina a Padova, dove per bontà del prof. Franceschinis friulano, eminente letterato e matematico, veniva ascritto presso quella Accademia di Scienze, Lettere ed Arti, fra gli Alunni. Bramava corrisponder al favore con una lettura, ma su argomenti medici ancora non mi fidava, piuttosto avrei prescelto qualcosa di fisica. I giornali allora portavano a cielo le volate di Madama Garnerin, la quale ne aveva fatto una anche a Padova salendo dal Prato della Valle, e parmi tuttor vederla a scendere nella sua navicella, prima oscillando come un pendolo poi, dispiegatosi l'ampio paracadute, con moto accelerato, ma regolare.

Fu in tale circostanza che mi venne in mente di sostituir il vuoto ai gas, per cui scrissi una memorietta, nel decorso della quale mi pareva volare, viaggiare, poter imprimer agevolmente al mio naviglio una stabilita direzione, ed altresì tagliar correnti contrarie di venti. Se non che, comunicata prima la cosa al riverito professore, ei con molta dolcezza mi disse: Caro mio non ne facciamo nulla; il peso esteriore dell'admosfera ci schiaccerebbe l'aerostato. Dunque.... addio mondo.... ho dovuto rassegnarmi a custodire il mio vuoto, ed a prendermela colla Natura. Prima del vuoto di Toricelli soleano dire i fisici che la natura *abborrisce* il vuoto; dopo di Torricelli si misero a dir che ad un certo punto la natura si *riconciglia* col vuoto; ma, col mio vuoto, la natura non voleva riconciliarsi. Ogni qual volta però mi occorse legger qualcosa sull'aeronautica, fra le circonvoluzioni cerebrali era pronto il vuoto fallito a farmi le fiche, e non volle risparmiarmi nemmeno durante le pregevoli sue Lezioni. Eppure che la meccanica non abbia a poter costruire pareti valevoli a resistere al peso di circa un'admosfera, nelle condizioni prospere, non potè mai andarmi giù, ed in oggi che tante bravure della meccanica meno ancora. Però approfittai questa volta della cara amicizia del valentissimo prof. Falcioni per informarlo sul vecchio progetto, e proporgli il quesito sulla odierna possibilità. Ei ritiene presentemente possibilissima la riuscita, da farmi credere che, la natura, riconciglierebbesi anche col mio vuoto. Ma, nel 1829, con una tale possibilità in corpo, avrei potuto, che so io, forse allearmi con Madama Garnerin, oggidì per altro non vi sono possibilità che tengano per allearmi nemmeno con madame. Non mi resta imperciò che pregare il prof. Falcioni a calcolar ei il materiale preferibile, e le resistenze da darsi all'involucro; pregare il Lestani ed il Cordenons a vedere se, i loro apparecchi pelle *direzioni*, applicati a solida nave, potessero agir meglio; e soprattutto poi pregar Lei, profondo in tal scienza, a far in opportune occasioni nascer in taluno la determinazione, pe' viaggi aerei, di sostituir alle arie l'uso del vuoto. Pieno di stima e riverenza mi dichiaro

Udine, 12 gennaio 1876.

Suo Devotissimo

Antongiuseppe Dott. Pari.

per qualche anno pei Socj che con le loro famiglie profittano delle feste del Casino, ovvero quella che il Casino dia qualche festa o trattenimento di musica a viglietto d'ingresso pagato. In qualche modo la Presidenza della Società saprà uscirne con onore; per intanto il Comune aspetti, come è l'odierna condizione di tanti altri creditori verso debitori manco *solidi* che non sia il Casino udinese.

Abbiamo in altro numero parlato del sussidio chiesto al Comune per attivare nell'Istituto Renati, o Casa di Carità, la Scuola Magistrale con una classe preparatoria; anzi crediamo che l'on. Giunta abbia già data la propria adesione all'annuo contributo di lire 500. Dunque probabilmente non si tratterà d'altro, che di ottenere la *sanatoria* del Consiglio. E poichè di *sanatorie* da qualche tempo non si parla nelle adunanze consigliari, per questa, giustificata da stretta convenienza, nessun Consigliere vorrà muovere obbiezioni.

La Giunta farà conoscere lo stato delle cose riguardo la eredità del nob. Girolamo Agricola. Sappiamo che per una cattiva formula e per calcoli inesatti del testatore nacque contestazione tra il nostro Sindaco, esecutore testamentario, ed i Legatarj. Or ci è grata cosa annunciare come si è prossimi a transigere mediante pratiche private, avendo per effetto il vantaggio della causa della beneficenza e insieme rispettando i sentimenti e le intenzioni del Testatore. Noi, in qualsiasi caso, preferiamo ai litigj un accomodamento; nel caso concreto esso è suggerito da così forti ragioni di convenienza e d'equità che non mettiamo in dubbio l'accettazione della proposta municipale per parte del Consiglio.

Così il Consiglio, accettando la domanda della Società di Ginnastica udinese, addimostrerà un'altra volta di voler favorire codesta utilissima istituzione, verso cui generosamente largheggiarono privati cittadini, cioè i signori Giambattista Tellini e cav. Francesco Rizzani; ed è ciò tanto più sperabile, in quanto che altri Municipj del Veneto, e specialmente quello della vicina Treviso, con molta generosità e spontaneità, coadjuvarono analoghe Istituzioni.

Secondo recenti disposizioni dell'on. Bonghi, i Ginnasi-Licei del Regno dovranno dare alle stampe ogni anno un libercolo col titolo di *programma*, e che meglio dovrebbesi chiamare resoconto statistico dell'anno scolastico, con l'aggiunta di uno Scritto su argomenti scientifici-letterari di qualche Professore. Ora per questa stampa ci vuole una spesa, e l'on. Ministro l'ha addossata ai Comuni. Trattasi dunque di approvare codesta spesa; e dacchè il Liceo Jacopo Stellini (come vanno tutti fatti [illegible] questa specie al Consiglio, è a ritenersi che il Consiglio (che dal Consigliere cav. Poletti, meritissimo Preside di esso Liceo, potrà avere a voce altre spiegazioni) non esiterà nello approvare la proposta della Giunta eziandio su questo argomento.

Finalmente saranno discusse dal Consiglio le proposte della Commissione, nominata mesi addietro, per lo studio della *quistione annonaria*. Se non che sino ad oggi essendoci ignote quelle proposte, ci riserbiamo a parlarne dopo la discussione dell'onorevole Consiglio.

=

Il Collegio degli avvocati presso i Tribunali di Udine e di Tolmezzo è convocato per domani domenica 16 gennaio corrente alle ore 11 ant. nella sala al secondo piano del locale del Tribunale di Udine, per versare sul seguente

Ordine del giorno

1. Comunicazioni del Presidente.
2. Nomina di cinque membri del Consiglio, in surrogazione o conferma degli usciti per anzianità, che sono i signori avvocati:
   1. *Canciani Luigi*
   2. *Dell'Angelo Leonardo*
   3. *Missio Mattia*
   4. *Orsetti Giacomo*
   5. *Schiavi Luigi Carlo*
3. Discussione e deliberazione sul conto consuntivo dell'anno 1875, sul presuntivo del 1876 e sulla tassa per provvedere alle spese.

L'adunanza sarà valida se v'intervenga almeno un terzo dei componenti il Collegio.

NB. Il conto consuntivo ed il presuntivo si possono esaminare nell'ufficio di segreteria (piazzetta Valentinis n. 4, 2 p.°). Il Consiglio propone per l'anno corrente la tassa di lire sei.

Banca Popolare Friulana

AVVISO.

A termini dell'articolo 44 dello Statuto Sociale, i signori Azionisti della Banca Popolare Friulana sono convocati in Assemblea Generale pel giorno di domenica 30 gennaio 1876, alle ore 10 antim., nel locale della Banca, Via Mercatovecchio n. 1.

Gl'importanti argomenti da trattarsi, rendono certo il Consiglio d'amministrazione che la S. V. vorrà intervenirvi.

Udine, li 14 gennaio 1876.

Pel Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente
CARLO GIACOMELLI

Il Direttore
Antonio Rossi.

ORDINE DEL GIORNO.

1. Lettura della Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Lettura del Rapporto dei Sindaci;
3. Approvazione del Bilancio (1)
4. Modificazione dello Statuto;
5. Nomina di quattro membri del Consiglio di Amministrazione cessanti a termini dell'art. 30 dello Statuto; di tre Sindaci (art. 36 dello Statuto).

Consiglio d'Amministrazione.

Rimangono in carica:

Sig. Giacomelli Carlo, Braidotti Luigi, Moise de Rossi ing. Angelo, Perulli Cesare, Tomadini G.

Cessano a tenore dell'art. 30 dello Statuto:

Signori Tell avv. Giuseppe, Cantarutti Fedele, Cozzi Giovanni, Locatelli Luigi.

Sindaci

Cessano a tenore dell'art. 36 dello Statuto:

Signori Linussa avv. Pietro, Orter Franco, Rameri cav. prof. Luigi.

Ai venditori di commestibili, in alcune città, per esempio a Venezia, è proibito per disposizione municipale, di usare, nella vendita dei loro generi, carta che sorpassi il peso di un grammo ogni decimetro quadrato. Questa disposizione, soggiunge l'*assiduo* che ce la comunica, dovrebbe essere addottata anche da noi, sicuri che in ultimo i consumatori ne risentirebbero un vantaggio.

Ferrovia della Pontebba. A commento della notizia già da noi data della promessa fatta al Reichsrath austriaco da quel ministro del commercio, di presentare in breve il progetto del tronco Tarvis-Pontebba, togliamo dall'*Osservatore Triestino* le seguenti linee: «Questa notizia (l'accennata promessa) sarà favorevolmente accolta in Italia, la quale era così persuasa che le apprensioni sorte negli ultimi tempi erano affatto fuor di luogo, giacchè l'Austria non intende menomamente mancare agli impegni internazionali da essa assunti. È anzi probabile che, in questa questione, vista le migliori condizioni tecniche del tracciato ferroviario, l'Austria abbia a soddisfare il detto suo forse prima di quello che lo potrà l'Italia, che, giusta il parere di uomini competenti, non potrà estendere prima di due anni la sua linea di congiunzione fino a Pontebba».

L'accennata promessa del ministro Clumecki è stata provocata da un discorso dell'onorevole Herbst, in cui si rimproverava il Ministero di non aver dato alcun peso al voto col quale il Parlamento a quasi unanimità gli chiese la pronta costruzione della linea Tarvis-Pontebba, che oltre essere voluta dal trattato di pace coll'Italia, è imperiosamente chiesta dagli interessi industriali austriaci.

Herbst aveva conchiuso fra gli applausi della Camera, dicendo: «che tutti riconoscono [illegible] mento, particolarmente in questi momenti molto serii, ma che perciò la Camera non deve sempre fare ciò che il Ministero vuole — *sic volo sic jubeo* — ma che si ha il diritto di esigere che il Ministero non risponda all'unanime volontà del Parlamento, in una simile questione (la ferroviaria), con una inconcepibile opposizione».

Il maestro Giacomo Carlutti di Palmanova, cieco-nato, essendo stato chiamato a Piacenza a collaudare l'organo fatto erigere in quella chiesa di S. Vincenzo dal co. Giuseppe Cigala Fulgosi, disimpegnava si bene il proprio còmpito da meritarsi le più vive lodi e da rendere soddisfattissimi quanti assistettero alla prova. «Il fatto superò di gran lunga l'aspettativa» dice il *Progresso*, dal quale togliamo la seguente relazione sull'inaugurazione stessa.

«La comparsa dell'illustre M.° *Carlutti* fu salutata da una salva di fragorosi applausi: assiso, diede principio prorompendo in una improvvisazione di *gran ripieno a fuga* eseguito in istile classico di prammatica. Il grandioso istrumento fu esperimentato in intricatissime variazioni. Da siffatto straordinario *improvviso* emerse, oltre la profonda erudizione del maestro, l'eccellenza dell'opera della già tanto celebre premiata fabbrica *Bossi-Urbani* di Bergamo.

La grande *preghiera del Mosè* di Rossini venne dal Carlutti armonizzata con effetti tali, specialmente nel lavoro della *pedaliera*, che suscitò entusiasmo e si giudicò insuperabile.

Il *Pastor Bonus*, espressamente composto per la circostanza, è un lavoro ammirabilissimo. Si raccomanda per un *motivo di elegia* e per una *marcia funebre* di fattura stupenda.

Il pubblico intelligente applaudì; ed il Carlutti per questa manifestazione si commosse sino alle lagrime.

Il *gran concerto* sui *motivi* del Donizetti rivelò ancora una volta la potenza artistica del Carlutti, che venne spinta al massimo grado nelle *sublimi ispirazioni* di Beethoven. Sono rari gl'interpreti della forza del Carlutti, delle armonie più astruse che regalò al mondo musicale il maestro alemanno.

Qual cosa più bella e più difficile della musica rossiniana? Che v'ha di più stupendo dello *Stabat*?

Eppure alcuni intelligenti ben a ragione ritenziarono che le Meditazioni armonizzate dello *Stabat* dal Carlutti costituiscono un degno omaggio alla memoria imperitura del cigno pesarese.

Colla *fantasia del diluvio* si chiuse la festa. Questo lavoro immenso di fantastica immaginazione ebbe le lodi di vari e coltissimi pubblici della Germania, perocchè quivi le bellezze artistico-musicali sono sparse in così larga mano da risvegliare addirittura le corde dell'entusiasmo.

Più di tre ore durò lo svolgimento del programma. Gentili signore ed intelligenti signori costituivano un pubblico scelto e numeroso.

Il M.° Carlutti partiva il giorno dopo alla volta del Friuli, sua patria, lasciando dietro sè fama di celebre maestro. E mentre noi gl'indirizziamo il nostro saluto, esterniamo le più sentite grazie con la nobile famiglia *Cigala Fulgosi* per averci favorito l'occasione di fare così fortunata ed illustre conoscenza.»

Lieto di così brillante successo e commosso dalle simpatie incontrate a Piacenza (successo e simpatie che non potevano mancare ad un musicista del suo valore) il maestro Carlutti onde dimostrare la sua riconoscenza ci invia per l'inserzione la seguente lettera:

Onor. sig. Direttore del Giornale di Udine.

Il giorno 30 dicembre testè decorso anno, si doveva inaugurare nella Chiesa di San Vincenzo in Piacenza, un organo nuovo, ivi fatto erigere dalla munificenza privata del nobilissimo signor Giuseppe conte di Cigala-Fulgosi, ed a me toccò l'onore e la fortuna, di essere chiamato a darne il collaudo con un pubblico esperimento di concerto.

In tale circostanza mi furono prodigate tali tante azioni di ogni più splendida e generosa nobiltà di animo, da parte della illustrissima famiglia dei conti Cigala-Fulgosi, tali e tante gentilissime deferenze da parte del colto ed intelligentissimo pubblico di Piacenza, tali e tante cortesie ed incoraggiamenti da parte degli egregi maestri ed organisti della stessa Città, e tali dimostrazioni di spontaneo, sebbene immeritato, applauso, da tutti quelli che presenziarono le povere prove del mio ingegno; che non posso tener racchiusa nell'animo la piena di riconoscenza che questi atti e parole suscitarono nell'animo mio.

Attraverso la mia vita, mi oscillerà nel cuore come un armonia di musica celeste il ricordo di quelle ore, ed in mezzo alle amarezze ed alle lotte di questo mondo godrò sublime compiacenza e conforto nel rammentarle, e frattanto prego Lei, onorevole signor Cavaliere Direttore, a voler farmi il favore di pubblicare nel diffuso e riputato di Lei Giornale le mie più vive grazie alla famiglia de' Conti Cigala-Fulgosi ed alla nobile Città di Piacenza.

GIACOMO CARLUTTI di Palmanova
cieco-nato, Maestro di Musica ed Organista.

Colletta di Beneficenza. Per la colletta [illegible] nostro numero di martedì, Facci Carlo l. 5, Ciconi Beltrame cav. Giovanni l. 5, Pecile cav. Gabriele Luigi l. 5, Zamparo dott. Anton° l. 5, Trento co. Antonio l. 5, Luzzatto Adolfo l. 5, Mantica co. Nicolò l. 5, Jesse dott. Leonardo l. 5, Nicolò Broili lire 2. In tutto L. 42, che, insieme alle l. 5 della Redazione del *Giornale di Udine*, vennero mandate alla povera famiglia che raccomandiamo di nuovo al buon cuore de' nostri concittadini.

Lezioni popolari. Lunedì 17 c. m., dalle 7 pom., alle 8 nella Sala maggiore di questo Istituto si darà una lezione popolare, nella quale il prof. ing. A. Pontini tratterà: *La Storia di un Ago.*

Opere pie scolastiche. L'on ministro della publica istruzione ha ordinato anche esso una specie di inchiesta sulle opere più scolastiche, e con una circolare a tutti i provveditori scolastici ha chiesto loro risolutamente una esatta statistica di queste opere pie.

Casse di risparmio postali. Del *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate* apprendiamo che al Ministero dei lavori pubblici sono giunte dalle direzioni compartimentali delle poste buone notizie sul servizio del risparmio aperto al pubblico il primo dell'anno presso gli uffici postali del regno. Nella maggior parte di questi uffici il concorso dei depositanti è stato soddisfacente e per alcuni ha preso proporzioni relativamente importanti. Nella prima settimana di gennaio i depositi fatti superarono i mille.

Casse di risparmio scolastiche e postali. Al Ministero dei lavori pubblici, direzione generale delle poste, si sta lavorando attivamente per lo impianto delle Casse di risparmio scolastiche le quali sono una emanazione di quelle postali. Si ritiene per certo che queste Casse scolastiche comineeranno a funzionare col primo febbraio prossimo.

Sono pervenute al Ministero dei lavori pubblici moltissime domande di municipi che chiedono lo impianto di Casse postali di risparmio e fra queste alcune di municipi di città nelle quali si trovano già casse di risparmio ordinarie.

Annali di Statistica. Scrivono da Roma che è imminente la pubblicazione degli *Annali di Statistica* del 1875, compilati dall'ufficio centrale diretto dal prof. Bodio. Il fascicolo sarà importantissimo specialmente per le memorie sulla beneficenza pubblica in Europa.

Esso conterrà anche una dotta ed elaborata relazione sulle osservazioni dell'ultimo censimento dell'avv. Rameri professore nell'Istituto tecnico di Udine. La prima copia degli *Annali*, ancora in bozze di stampa, fu presentata il primo d'anno al Ministro Finali.

Gaz. Vediamo diretta a un giornale la seguente domanda che crediamo possa farsi anche a Udine:

«Non hanno mai calcolato i bottegai del quanto maggior consumo di gaz illuminante essi facciano che non i signori privati?

«Ora, non potrebbe la Direzione dell'illuminazione a gaz arrecare un ribasso sul prezzo ai grandi consumatori che ben si vede essere i negozianti in genere? Ciò sarebbe di vantaggio ad una classe che merita di essere considerata».

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani dalla Banda del 72° Reggimento fanteria dalle ore 12 1/2 alle 2 pom.

1.	Marcia «Nel ballo Brahma»	Dall'Argine
2.	Mazurka	Gerstenbrand
3.	Duetto «Lucrezia Borgia»	Donizetti
4.	Sinfonia «La figlia di madama Angot»	Lecocq
5.	Polka fantastica «Ploska»	Bufaletti
6.	Coro e pezzo concertato finale primo «L'Ebrea»	Halévy

Carnovale. Domani a sera, ore 8 1/2, avrà luogo, come è già stato annunziato, il primo Ballo mascherato al Teatro Minerva. Il prezzo d'ingresso è fissato a 65 cent. e quello d'ogni danza a 30. Le signore mascherate avranno libero l'ingresso.

FATTI VARII

Una biblioteca circolante clericale. — Sono già parecchi anni, che Modena era divenuta il centro di una quantità di *almanacchi clericali*, che assieme ai *giornali degli interessi cattolici* sono intesi a fare una propaganda in senso antiliberale ed antinazionale. Ora si fece colà una Biblioteca clericale circolante per porgere delle letture gratuite alla moltitudine. Che cosa abbiamo fatto e facciamo noi per diffondere tra il Popolo la lettura di buoni libri, che lo istruiscano su tutte le cose cui giova ch' esso sappia?

Non ci dovrebbe essere in Italia una Società centrale per far compilare dei buoni libri ed almanacchi popolari e poi delle società locali per diffonderli e per fare anche delle letture istruttive? Crediamo noi che basti la libertà senza saper essere generosi di tutti i mezzi per renderla feconda? Quando parliamo di una estensione del diritto elettorale non ci accorgiamo che bisogna cominciar dall'educare gli elettori? Lasceremo il beneficio della associazione tutto ai clericali e non faremo nulla?

La tassa di ricchezza mobile. Il reddito imponibile della tassa di ricchezza mobile fu nel 1873 [illegible] lire 607,329,707, nel 1874 in lire 632,023,524, e finalmente nel 1875 in lire 664,383,265.

Gli enti morali e collettivi, figurando in questa ultima somma per lire 248,000,000, si ridurrebbe a soli 410,000,000 il reddito *imponibile* dei privati per tutta Italia.

Il *Fanfulla* dice che, sembrando questa somma al ministro delle finanze troppo al disotto del vero, paragonata alle condizioni generali economiche del paese, egli fu indotto a dirigere una apposita circolare alle Intendenze di finanza, perchè esortino gli agenti delle tasse ad indagare quali redditi sfuggano tuttora alla tassa, e se per tutti i contribuenti sia la tassa proporzionata al reddito effettivo ponendo mente in modo speciale alle grosse aziende, ai grossi commerci, ed ai primari professionisti, per i quali tutti assai più che per i minori può avvenire sfugga alla tassa una parte della rendita.

Bufera di neve. Leggesi nella *Gazzetta di Mosca* che a Sarantow vi fu una terribile bufera che portò le più disastrose conseguenze. Il vento strappava i tetti delle case, la neve si ammonticchiò sulle strade al punto da giungere alle finestre dei primi piani, ed il freddo era così intenso che un ufficiale rimase cadavere mentre si restituiva dalla caserma alla città. Un distaccamento di cosacchi mandati in tutte le direzioni delle vicinanze della città, ha scoperto più di trenta cadaveri. Alcune case dei sobborghi rimasero completamente sepolte sotto la neve, e fu a gran stento che si poterono salvare gli abitanti.

Mondo alla rovescia. Sotto questo titolo il *Monitore di Bologna* rende conto di un'adunanza tenuta da settantacinque studenti di quella clinica medica per deliberare sopra un ordine del giorno tendente ad invitare il Ministero a devenire alla nomina definitiva del clinico nel candidato *che avrebbe ottenuto la maggioranza nella votazione di squittinio ch' essi avrebbero fatta*, e fra le altre cose osserva:

«In Italia siamo pertanto in presenza di un pervertimento nel senso pratico dell'esercizio delle franchigie di cui godiamo; postochè non solo assistiamo a *meeting* che gli studenti fanno per discutere i regolamenti che debbono osservare; ma eziandio vediamo ch' essi, i cui studii sono necessariamente incompiuti (senza la quale condizione non sarebbero più studenti), si arrogano il diritto e la capacità di giudicare coloro che devono guidarli al compimento dei medesimi».

Beato paese! Ad Arco (Trentino) il termometro segna 12 piedi di caldo e gli alberi vi sono in fiore! (*Tempo*)

(1) Gli estremi del Bilancio sono ispezionabili presso la Direzione a datare dal 15 corrente

CORRIERE DEL MATTINO

Da Costantinopoli oggi si annunzia che gli ambasciatori delle Potenze firmatarie del trattato di Parigi hanno incominciato a fare dei passi isolati presso la Porta per raccomandare il progetto Andrassy all'attenzione del Sultano. L'intervento è « per ora » solo ufficioso e amichevole. È facile il prevedere che il Sultano, dopo fatto qualche tentativo per sottrarsi alla mediazione estera, finirà col cedervi. Non è la prima volta che l'Europa domanda a un Sultano di far cose che non gli garbano; il sultano Mahmoud, ch'era ancor più forte di Sua Altezza Abd-ul-Aziz, ha conosciuto questa specie di traversie e ha saputo sottomettervisi dopo aver tentato di resistere; il sultano Abdul-Medjid passò quasi tutta la vita sotto la direzione non troppo dolce di sir Strafford Canning, diventato più tardi visconte di Redcliffe. Attualmente è il generale Ignatieff che fa da porta voce dell'Europa, e se, come apparisce dalle notizie odierne, la nota-circolare ha raccolto tutte le adesioni menzionate, il governo turco non ha mai avuto tanti motivi come oggi di consentire a ciò che gli si chiederà. Intanto un altro dispaccio ci annunzia che Alì pascià partirà oggi in compagnia di Constant Effendi per Mostar, incaricato di una missione pacificatrice presso i capi degli insorti dell'Erzegovina.

Stando ai dispacci odierni, il Manifesto di Mac-Mahon al popolo francese fu accolto con favore. Gli stessi repubblicani applaudono il suo carattere costituzionale ed antirevisionista, e sono soddisfatti specialmente di quella frase: « Le istituzioni non devono essere rivedute se prima non sieno state lealmente praticate ». Ciò peraltro non toglie che anche in questa occasione l'ascendente del Buffet abbia trionfato completamente, e per convincersene basta confrontare il proclama del 12 marzo con quello d'oggi. Quest'ultimo accentua vieppiù la politica conservatrice del Governo del Maresciallo e la risoluzione di farla prevalere e rispettare. Se prima il Presidente faceva appello agli uomini moderati di tutti i partiti, oggi chiama intorno a sè gli uomini dell'*ordine sociale*, gli uomini, cioè, secondo la mente e il cuore del Buffet. Non v'ha dubbio che il proclama avrà un grande effetto sulla campagna elettorale, alla quale ora il ministero si appresta con forze unite, dacchè, come annunzia oggi anche il *Français*, la crisi ministeriale è completamente superata. Il Buffet ha capito in tempo quali inconvenienti avrebbe prodotto una crisi in questo momento, e ha mosso per ciò passi per scongiurarla. Anzi al dire del *Moniteur* e del *Figaro*, il governo non solo si sarebbe rassegnato alla candidatura senatoriale repubblicana del signor Say nella Seine-et-Oise, ma sarebbe deciso a patrocinarla energicamente. Che sia poi vero?

— Secondo notizie pervenuteci da Roma, e attinte a buona fonte, possiamo assicurare, scrive la *Persev.*, che, nonostante il decreto di proroga del Parlamento, verrà definitivamente chiusa l'attuale sessione legislativa, e la nuova sessione sarà aperta col discorso della Corona, probabilmente il giorno 6 marzo.

— La deliberazione dell'alta Corte di giustizia rispetto al processo Satriano, è oggetto di numerosi e svariati commenti. Coloro che la difendono a spada tratta, si appoggiano esclusivamente sulle disposizioni del Regolamento, per le quali dalle dimissioni dei senatori si prende atto, e solo contro i senatori può l'alta Corte procedere. La *Libertà* dice invece che la sua opinione e quella di molti altri si è che della dimissione del Satriano, data a processo iniziato, non si doveva nemmeno prendere notizia.

— Il Municipio e la Camera di commercio di Verona hanno presentato al Governo istanze volte ad ottenere che, non appena approvato il riscatto della rete ferroviaria dell'Alta Italia, sia ivi collocato l'ufficio governativo che dovrà, sotto la dipendenza del Ministero dei lavori pubblici, dirigere l'esercizio delle ferrovie riscattate. *(Sole)*

— Si ha da Cosenza che il famigerato brigante Pasquale Valenti, è stato ucciso in un conflitto colla forza pubblica in Acri. Egli trovavasi in casa di un tal Michele Leonetti, il quale è stato arrestato come manutengolo.

— Per cura del Ministero di agricoltura e commercio, è pronta la pubblicazione dell'indice alfabetico delle materie contenute nelle relazioni dei Giurati dell'esposizione universale di Vienna. Sappiamo che fra breve ne sarà fatta la distribuzione alle Prefetture, alle Camere di commercio, e ai Comizi agrari. *(Araldo)*

— I rappresentanti del Governo austro-ungarico e del Governo italiano hanno ripreso a Roma le negoziazioni pel rinnovamento del trattato commerciale fra i due Stati.

— Siamo informati che per frana caduta fra Chiomonte e Salbertrand resta interrotta la linea Torino-Modane, e limitato il servizio dei viaggiatori, bagagli, merci e gruppi fino a nuovo avviso, a Bussoleno. Sono pure sospesi i treni diretti per Francia n. 2 6 e 48. *(N. Torino)*.

— Ieri Pio IX, fra le altre visite, riceveva quella del signor Solwyns, prelato belga, il quale depose ai piedi di Sua Santità duecentomila franchi in oro raccolti fra i clericali del suo paese.

— Se le nostre informazioni sono esatte, al Vaticano già si lavora perchè nella prossima estate tutti i cattolici accorrano all'urna elettorale amministrativa e cerchino conquistare il potere nelle amministrazioni comunali e provinciali.

Crediamo anche sapere che il ministero dell'interno è preoccupato delle conseguenze che potrebbe avere una vittoria dei clericali nel campo amministrativo su vasta scala; e le idee del governo su tale questione saranno forse fra breve comunicate ai prefetti. *(Piccolo)*

— A completare la notizia data ieri di un dono di Sua Maestà a Garibaldi, notiamo che il generale mandò al Re insieme ai suoi auguri pel nuovo anno, come presente, un capretto venutogli da Caprera. Il Re rispose, mandando al generale altrettanti augurii, il ricco mosaico del quale parlammo ieri, e due statuette in bronzo di artefice egregio rappresentanti Franklin e Washington.

— Si ha da Roma che il Tevere cresce.

— La maggior parte delle linee telegrafiche dell'Emilia erano jeri inservibili, in causa della molta neve e di alcuni fili caduti a terra.

— Il senatore che cesserà di far parte della Camera Alta per essere caduto in istato di fallimento, scrive il *Piccolo*, è delle provincie siciliane. Il fallimento è stato per oltre un milione di franchi.

— Il 13 corr. primo giorno dell'anno secondo il calendario russo, scambiaronsi augurii e felicitazioni tra le LL. MM. il Re d'Italia e l'imperatore di Russia.

— Nel Belgio continua sempre lo sciopero degli operai minatori. Nelle riunioni si odono canzoni di questo colore:

« Vive la Republique
« A bas le roi de carton!

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Costantinopoli 13. Dervisch fu nominato ministro della marina. Gli ambasciatori delle Potenze firmatarie del trattato di Parigi incominciarono a fare passi isolati presso la Porta per raccomandare il progetto di Andrassy all'attenzione del Sultano. L'intervento è per ora soltanto ufficioso e amichevole. Alì partirà sabato per Mostar, insieme a Costant Effendi, incaricato d'una missione di conciliazione presso i capi degl'insorti.

Parigi 13. Il proclama di Mac-Mahon venne accolto favorevolmente. Gli stessi repubblicani applaudono il suo carattere costituzionale ed antirevisionista. Essi sono soddisfatti della frase: « Le istituzioni non devono essere rivedute se prima non sieno state lealmente praticate. » Il *Siècle*, organo repubblicano, dice che il linguaggio del Presidente è tale da produrre la migliore impressione. Il *Français* dice che la crisi ministeriale è completamente terminata.

Ultime.

Pest 14. Szell, rispondendo ad un'analoga interpellanza, promette di presentare una legge contro l'usura, la quale fisserà il limite degli interessi leciti.

Vienna 14. Regna un accordo perfetto tra il ministero ed i liberali. Si spera di condurre a buon porto le trattative coll'Ungheria.

Ragusa 14. Corre voce che, in seguito ad alcune risse, Ljubibratich sia stato costretto ad allontanarsi dal campo degl'insorgenti. Jer sera giunsero qui i volontari stranieri che militano sotto i suoi ordini.

Pietroburgo 14. Il tentativo della Porta di non dare ascolto alle rimostranze delle potenze riguardo alle riforme, non è riuscito. Gli ambasciatori di Russia e d'Austria si opposero categoricamente al tentativo e manifestarono nuovamente che in questo caso l'accordo è completo. È necessario di constatare questo fatto per ismentire le voci che attribuiscono al generale Ignatieff una condotta diretta specialmente contro l'Austria. I rappresentanti dell'Austria e della Russia agiscono di perfetto accordo ed i loro passi sono appoggiati dal rappresentante della Germania.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 gennaio 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	751.2	751.5	753.8
Umidità relativa . . .	67	78	83
Stato del Cielo . . .	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente . . .	12.4	3.0	0.7
Vento { direzione . .	N.F.	N.E.	N.E.
Vento { velocità chil. .	4	4	4
Termometro centigrado	7.0	5.8	5.0

Temperatura { massima 7.9
{ minima 3.6

Temperatura minima all'aperto — 2.8

Notizie di Borsa.

PARIGI, 13 gennaio

3 0[0 Francese	65.97	Azioni ferr. Romane	60.—
5 0[0 Francese	104.82	Obblig. ferr. Romane	225.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	71.05	Londra vista	25.18.—
Azioni ferr. lomb.	250.—	Cambio Italia	7.1[2
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	94.—
Obblig. ferr. V. E.	218.—		

LONDRA 13 gennaio

Inglese	94.1[4 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	70.1[4 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	17.7[8 a —.—	Merid.	—.—
Turco	21.1[2 a —.—	Hambro	—.—

BERLINO 13 gennaio.

Austriache	515.—	Arg.	333.50
Lombarde	199.—	Italiano	71.50

VENEZIA, 14 gennaio

La rendita, cogl'interessi da 1 corrente, pronta da 77 40 a —.— e per fine corrente da 77.15 a —.—

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.65	»	—.—
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.49 —	»	2.50.—
Banconote austriache	»	2.36 1[2	»	2.36 3[4

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	77.40	»	77.45
Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» fine corr.	»	75.25	»	75.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.67	»	21.68
Banconote austriache	»	236.25	»	236.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1[2	»

TRIESTE, 13 gennaio

Zecchini imperiali	fior.	5.38.—	5.39 —
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.19.1[2	9.20.1[2
Sovrane Inglesi	»	11.49	11.51
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	105.15	105.35
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 13	al 14 genn.
Metaliche 5 per cento	fior.	67.80	68.90
Prestito Nazionale	»	73.45	73.65
» del 1860	»	111.60	111.90
Azioni della Banca Nazionale	»	905.—	912.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	189.50	102.50
Londra per 10 lire sterline	»	114.90	114.80
Argento	»	105.60	105.80
Da 20 franchi	»	9.22.—	9.20.—
Zecchini imperiali	»	5.43.—	5.43.—
100 Marche Imper.	»	57.15	57.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di martedì 11 genn.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	20.50	a l.	—.—
Granoturco vecchio	»	»	—.—	»	—.—
» nuovo	»	»	9.—	»	10.40
Segala	»	»	12.15	»	—.—
Avena	»	»	11.—	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	22.—	»	—.—
» da pilare	»	»	10.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	5.55	»	5.90
Lupini	»	»	10.40	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	25.—	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	18.—	»	—.—
Miglio	»	»	23.—	»	—.—
Castagne	»	»	8 50	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Gemona	per Gemona
ore 6.40 antim.	ore 7.30 antim.
» 2.30 pom.	» 4.— pom.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Sulle ultime ore del 12 gennaio corrente, in Caminetto di Buttrio, chiudeva la sua mortale carriera la signora **Margherita Beltrame**, nata Galvani. Visse quasi novant'anni, nei quali ebbe a sostenere le prove più dure.

Vedova a venti tre anni di quel valente agronomo che fu Giambattista Beltrame, con un unico figliuolo di tenera età, si trovò nelle strettezze gravissime di un'amministrazione intralciata, lasciatale dal marito, cui morte prematura troncò i vasti disegni di progetti e di affari. Ma Ella, al caso inopinato, non si lasciò cader d'animo, ma anzi con una fermezza di propositi, con una virtù di sacrificio quasi superiori al suo sesso e alla sua età, seppe non solo sostenersi nella sua posizione, ma consolidarla e conquistarsi la stima di tutti.

Ella preparò al figliuolo una condizione onorata ed ebbe la gioia di vedersi crescere e prosperare d'attorno una lieta famiglia.

Ma un ultimo dolore — ed ahi il più straziante per un cuore di madre! — era serbato alla sua veneranda canizie, quello di vedersi preceduta nella tomba dal proprio figlio.

Mostrò quanto possano quaggiù la fortezza, la perseveranza e l'attività. Conservò fino agli ultimi giorni la sua abituale freschezza e giovialità di spirito. Morì tranquilla e serena.

C.

N. 1 d'ordine.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
DI PADOVA

AVVISO D'ASTA

Si notifica che addì 24 del corrente mese di gennaio alle ore 1 pomeridiane (tempo medio di Roma) nell'Ufficio di Commissariato Militare di Padova sito in Corte Capitaniato al civico n. 258, innanzi al sig. Direttore dello stesso si procederà col mezzo di Pubblici Incanti a partiti segreti all'appalto per la macinazione del grano ad uso del Panificio Militare del Presidio di Udine.

L'impresa avrà la durata di tre anni cominciando dal 1. gennaio 1876 a tutto il 31 dicembre 1878.

Le condizioni che devono reggere tale Impresa sono visibili presso questa direzione e presso il magazzino delle Sussistenze Militari in Udine, dalle ore 10 antimeridiane, alle 4 pomeridiane di ciascun giorno.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nella sua offerta suggellata avrà proposto di assumersi detto servizio al prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno al prezzo massimo che per cadaun quintale di grano da macinarsi verrà stabilito dal Ministero della Guerra in apposita scheda segreta da servire di base all'incanto, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno produrre alla Direzione di Commissariato Militare, che procede all'appalto, la ricevuta comprovante d'aver fatto in una delle Tesorerie dello Stato il deposito provvisorio della somma di L. 2000, quale deposito sarà poi pel Deliberatario convertito in cauzione definitiva, a norma delle vigenti prescrizioni.

Tale ricevuta non dovrà essere inclusa nel piego contenente l'offerta, ma dovrà essere prodotta a parte.

Qualora detto Deposito venga fatto in Cartelle del Debito Pubblico, tali Titoli non saranno valutati che al corso legale di Borsa del giorno precedente quello dell'effettuato deposito.

Le offerte dovranno essere redatte su carta filogranata da Lire Una debitamente firmate e suggellate.

Le offerte non firmate e non suggellate o condizionate non saranno ammesse. Non potranno esser fatte offerte telegrafiche.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni di Commissariato Militare, di questi partiti però, non sarà tenuto conto qualora non pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e quando non siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Il termine utile (fatali) per la presentazione di offerte di miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria resta fissato in giorni cinque decorribili dalle ore 2 pomeridiane del giorno del provvisorio deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'Incanto ed al Contratto saranno a carico del deliberatario definitivo, come pure saranno a suo carico quelle per la tassa di Registro e Bollo giusta le Leggi vigenti.

Padova, 10 gennaio 1876.

Per detta Direzione il Tenente Commissario
TREANNI.

ASSICURAZIONI
GENERALI IN VENEZIA

AVVISO.

In adempimento al prescritto dall'articolo 9 delle condizioni regolatrici dell'Associazione o Tontina istituita ed amministrata dalla Compagnia di *Assicurazioni Generali* pel ventennio da 1. gennaio 1856 a 31 dicembre 1875, la sottosegnata Direzione della Compagnia stessa avvisa tutti gli aventi interesse nella detta Tontina, a dover entro il giorno 30 giugno prossimo, produrre i documenti giustificanti la sopravvivenza nel giorno 31 dicembre p. p. dei rispettivi inscritti quali associati.

A stabilire la identità delle persone loro, dovrà il documento indicare il luogo di nascita e la paternità.

Tale produzione sarà fatta alla Direzione della Compagnia sedente in Venezia.

Il documento di sopravvivenza dovrà essere rilasciato o da un notaio, o dagli Uffizii incaricati dei registri dello Stato civile, oppure mediante regolare certificato di notorietà.

Si richiama alla attenzione degl'interessati che, a termini del succitato articolo 9, ogni diritto di compartecipazione nel riparto della Tontina rimane perento, ove si lasci trascorrere il dì 30 giugno prossimo senza produrre li documenti suaccennati.

Soltanto nel caso che qualche associato si trovi fuori d'Europa, è concesso dal detto articolo 9 che, da persona sua parente, od incaricata, purchè entro il 30 giugno prossimo, venga presentata una domanda di proroga per poter produrre il documento di sopravvivenza entro il 31 ottobre successivo, ritenuto, che trascorso questo termine senza che la produzione abbia avuto luogo, ogni diritto a compartecipazione rimane perento.

Li signori interessati avvertiranno ancora che il riparto del fondo sociale, riparto che spetta alla Compagnia di compilare, dev'essere esaminato e controllato dai dieci più forti interessati della Tontina suddetta, per cui, onde ovviare la possibilità di eccezione da parte loro, devesi raccomandare scrupolosa esattezza nella redazione del documento di sopravvivenza.

Venezia 12 gennaio 1876.

La Direzione Veneta

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 26 I. 1 pubb.

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Comune di Paluzza

Avviso d'asta

1. In relazione alla delibera consigliare 9 maggio 1875 superiormente approvata, il giorno di martedì 25 gennaio corrente ore 10 antimeridiane avrà luogo in questo ufficio Municipale sotto la presidenza del signor Commissario Distrettuale di Tolmezzo un'asta per la vendita ai migliori offerenti delle seguenti piante resinose:

Lotto 1. Piante esistenti nei boschi comunali Moscardo, Pecol, Sottoprati e Rovis n. 733 valutate l. 8732.11.

Lotto 2. Piante esistenti nei boschi comunali, Prat-des-filipes e Chiaule Malùs n. 1067 valutate l. 20475.

Le piante saranno vendute separatamente lotto per lotto, sotto l'osservanza dei patti espressi nel Capitolato Tecnico 1 decembre 1875 del R. Ufficio forestale e delle condizioni amministrative annesse allo stesso.

2. L'asta seguirà col metodo della candela vergine in relazione al disposto del Regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

3. I quaderni d'oneri che regolano l'appalto sono ostensibili a chiunque presso l'ufficio Municipale di Paluzza dalle ore 9 ant. alle ore 4 pom.

4. Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di it. l. 873.21 pel 1 lotto e di lire 2047.50 pel 2 lotto.

5. Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo, fatte le necessarie riserve a senso dell'art. 59 del Regolamento suddetto.

6. Tutte le spese precedenti accompagnanti, inerenti e susseguenti l'asta ed il contratto, comprese quelle di registro e bollo stanno a carico dei deliberatari.

Dato a Paluzza, li 9 gennaio 1876

Il Sindaco
DANIELE ENGLARO

Il Segretario
Barbacetto

ATTI GIUDIZIARJ

2 pubb.

TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

Bando

per vendita di beni immobili al pubblico incanto

Nella esecuzione immobiliare promossa da Pitassi Giam Battista, Rosa, Antonio e Valentino nonchè Orsola Guerra vedova Pietro Pitassi residenti a Udine creditori esecutanti rappresentati in giudizio dal procuratore avv. dott. Giovanni Murero di questa città, ammessi al gratuito patrocinio con Decreto 26 gennaio 1872.

contro

Turello Domenico, Giam. Battista e Ferdinando figli di Antonio residenti in Chiasiellis debitori contumaci.

In seguito al precetto notificato ai debitori suddetti nel 9 dicembre 1871 a ministero dell'usciere sig. Brusegani addetto a questo Tribunale trascritto all'Ufficio delle Ipoteche di Udine nel 10 febbraio successivo al n. 517 reg. generale d'ordine, e in esecuzione della sentenza che autorizzò la vendita pronunciata da questo Tribunale nel 3 settembre 1874, notificata ai debitori nel 5 novembre detto anno, e annotata in margine della trascrizione dell'anzidetto precetto nel dì 29 ottobre anno medesimo.

Il Cancelliere
del Tribunale Civile di Udine

fa noto

che all'udienza pubblica, di nuovo fissata colla ordinanza del signor Presidente in data 26 dicembre 1875, che terrà questo Tribunale Sezione Prima nel venticinque febbraio p. v., alle ore 11 antimeridiane, sarà posto all'incanto sul prezzo della stima eseguita dal perito signor Giovanni Menghini nel 16 aprile 1872 determinato in l. 1900 il seguente immobile alle condizioni qui sotto descritte.

Descrizione dell'immobile.

Terreno aratorio con gelsi e poche viti denominato Braida di sotto in pertinenza di Chiasiellis ed in quella mappa descritta al n. 201 di pertiche 15,17 ettari 1.51.70 rendita lire 22.29 tra i confini a levante strada detta via di Gonars e Morsano mezzodì De Checco Antonio e Porta Luigi, ponente Barbina Carlo, tramontana strada della via di Castion di Strada stimato italiane l. 1900 col tributo diretto di lire 4.62.

Condizioni

1. La vendita seguirà in un sol lotto a corpo e non a misura senza nessuna garanzia rispetto alla quantità superficiale che si trovasse inferiore della indicata fino al vigesimo, e quindi senza diritto di reclamo se la quantità si riputasse maggiore fino al vigesimo.

2. Il fondo sarà venduto con tutti i diritti e servitù si attive che passive ad esso inerenti.

3. La delibera sarà effettuata al maggior offerente in aumento del prezzo di stima.

4. Tutte le tasse si ordinarie che straordinarie imposte sul fondo a partire dal giorno della trascrizione del precetto staranno a carico del compratore.

5. Saranno pure a carico del compratore tutte le spese dell'incanto a cominciare dalla citazione per vendita e compresa quella di definitiva delibera sua notificazione e trascrizione.

6. Ogni offerente deve aver depositato nella Cancelleria un decimo del prezzo di stima a cauzione dell'offerta, e l'importo approssimativo delle spese d'incanto, vendita e relativa trascrizione nella somma che sarà stabilita nel bando.

Si avverte quindi, giusta la premessa condizione, che chiunque voglia offrire all'incanto deve in precedenza aver depositato in questa Cancelleria la somma di lire duecento cinquanta importare approssimativo delle spese d'incanto, della vendita e relativa trascrizione.

Da ultimo restano diffidati i creditori iscritti a depositare in questa Cancelleria nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando le rispettive domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi per gli effetti della graduazione alle cui operazioni trovasi delegato il Giudice di questo Tribunale signor Nobile Filippo De Portis.

Dato a Udine il 10 gennaio 1876

Il Cancelliere
Dott. LOD. MALAGUTI

R. Tribunale

Civile e Correzionale di Pordenone

Questo giorno sedici dicembre milleottocento settantacinque ore dodici meridiane avanti di Noi Marconi dott. Francesco giudice delegato assistiti da Antonio di Spilimbergo vice cancelliere.

Nella causa civile sommaria riassunta con atto 29 febbraio 1870, Usciere Negro

della

R. Intendenza di Finanza in Udine rappresentata dal proprio Intendente cav. Francesco Taini ed in giudizio dall'avv. dott. Fr. Carlo Etro esercente in Pordenone giustificato da mandato d'ufficio 19 agosto 1874 n. 36490 sez. III^a

contro

Panigai co. Giuseppe, Giovanni, Guido, Antonio e Raimondo fu Enea rappresentati dall'avv. dott. Domenico cav. Barnaba di S. Vito meno l'ultimo contumace.

Premesso che con citazione primo corr. Usciere Negro li consorti Panigai vennero citati a comparire oggi davanti il Giudice delegato per sentir stabilire l'udienza in cui dovranno prestare i giuramenti ammessi colla Sentenza 29 luglio 1875 di questo Tribunale.

Comparve l'Avv. dott. Francesco Carlo Etro rappresentante della R. Intendenza di Udine, e presentò la sentenza precitata, instando che dichiarata la contumacia dei convenuti, sia fissato giorno per la prestazione dei giuramenti decisori deferiti ai convenuti dalla Attrice sulle seguenti circostanze: « Non essere a loro notizia « che vita sua durante e più precisa« mente dall'anno 1868, al 17 maggio « il co. Enea Panigai fu Cesare abbia « posseduto i beni in Villacricola de« scritti nel prospetto 22 maggio 1874, « allegato L di causa, per numero, « perticato e rendita (da preleggersi). « Non essere che dal 18 maggio 1857 « a tutta la scadenza della seconda « rata prediale 1863, essi abbiano pos« seduto i fondi in Villacricola e Pra« visdomini per ciascuno attribuiti dai « prospetti 22 maggio 1874, allegato « M, N, O, P, Q, (da preleggersi sin« golarmente).» Ed il giudice delegato ha proferito.

Ordinanza

Visto che l'Attrice R. Intendenza di Finanza in Udine con atto 1 cor. citò regolarmente a comparire quest'oggi li nobili Panigai Giuseppe, Giovanni, Guido, Antonio e Raimondo per sentir stabilire il giorno in cui dovranno prestare i giuramenti sopra trascritti ammessi con sentenza 29 luglio 1875 di questo Tribunale.

Visto che non essendosi essi presentati era regolare il procedere all'esaurimento della domanda in loro contumacia.

Visti gli articoli 222, 223, codice procedura civile. Fissa il giorno 24 febbraio 1876 ore 11 antim., per la prestazione davanti il sottoscritto Giudice delegato da parte delli nobili Panigai Giuseppe, Giovanni, Guido, Antonio e Raimondo il primo residente in Panigai, il secondo terzo e quarto in Treviso, l'ultimo in estero Stato sulle formule tracciate nella Sentenza 29 luglio 1875 di questo Tribunale e sopra trascritte.

Ordina che la presente sia notificata personalmente ai nob. Panigai sunnominati prima del giorno 9 febbraio 1876.

Del che venne redatto il presente firmato dal comparente e dall'ufficio.

Firm. *Etro*
Firm. *Marconi*
Firm. *Spilimbergo.*

La soprascritta ordinanza viene notificata al sig. conte Raimondo Panigai di Scodovacca (Illirico) per inserzione nel Giornale di Udine a sensi di legge da me sottoscritto usciere addetto al R. Tribunale di Pordenone.

Questo giorno 8 gennaio 1876

Negro Giulio Usciere.

Gli articoli popolari sull'Igiene comunale, e sull'Igiene provinciale del dott. Antongiuseppe Pari, stati pubblicati in *Appendice* di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest'Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'Igiene pubblica viene piantata su principj scientifico-sperimentali in luogo degli empirici.

Udine, 1876. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.